

BRICKS | TEMA

La scuola post-Covid e la didattica integrata. Sciogliere la dicotomia tra DaD e lezioni in presenza

a cura di:
Claudia Silivestro



DaD, DDI, Covid19

Come sarà la scuola post Covid? Cosa si può salvare dalle esperienze del *lockdown* e della famigerata didattica a distanza? Un istituto di Ottica e Optometria con sede a Bologna e Milano, dà una risposta che può fornire utili insegnamenti per il futuro. Nuovo è soprattutto l'approccio, la **didattica integrata**: *"In questi ultimi 18 mesi la pandemia ha alimentato un equivoco: la contrapposizione tra scuola in presenza e FAD/DAD. - spiega **Giorgio Righetti**, direttore di Istituto Zaccagnini - Il paradigma preso in considerazione, nella maggior parte dei casi, è un 'aut-aut': o l'una o l'altra. La verità è che le due modalità sono complementari"*.

Mentre un altro anno scolastico è iniziato tra le incertezze di nuovi focolai e studenti in quarantena, Istituto Zaccagnini pare avere trovato *la quadratura del cerchio*. Le lezioni sono ricominciate in presenza, nella sede storica di via Gherardo Gherardini a Bologna e di via Daniele Crespi a Milano. **È attiva, però, anche la piattaforma digitale che assicura la diretta *streaming* delle lezioni e la registrazione**, per chi vuole rivedere e riascoltare in un secondo momento. Non è una didattica decisa in forma estemporanea: le lezioni sono sempre sia in presenza che in digitale. La stessa piattaforma permette il servizio di *tutoring on line*, le *short lessons* di ripasso prima degli esami, grafici, materiali didattici in formato diverso e video personalizzati.

Istituto Zaccagnini si rivolge a studenti diplomati. Ha una sede storica a Bologna, una sede milanese aperta dal 2018, sedi distaccate a Torino e Venezia. Nel 2020 dichiarava 559 studenti in tutto – quest'anno le iscrizioni non sono ancora concluse – e ha un corpo di 40 docenti.

La didattica integrata permette agli studenti di non perdere lezioni se, per esempio, si trovano a trascorrere dei periodi di quarantena, ma le lezioni registrate sono e restano disponibili per tutti, anche per chi ha seguito quelle in presenza.



Figura 1 - La didattica in presenza: banchi distanziati, finestre aperte e il sanificatore biologico dell'aria sempre acceso

Integrare didattica in presenza e didattica digitale: come nasce l'idea

Istituto Zaccagnini ha corsi biennali abilitanti alla professione di ottico e corsi di specializzazione in optometria. Per accedere ai corsi è necessario avere un diploma e l'età media degli studenti, quindi, è dai 20 ai 30 anni, anche se non mancano studenti in altre fasce d'età. La scuola, che richiede una retta d'ingresso, prevede lezioni teoriche e pratiche, nei laboratori di ottica delle sedi di Bologna e Milano.

Nel 2020, il Covid-19 ha interrotto il percorso formativo consueto in tutte le scuole italiane. Il *lockdown* ha imposto una riflessione su come gestire la didattica in presenza, riducendo il più possibile il rischio di contagio negli spazi chiusi. Per tutti, il primo pensiero è stato: come riprendere le lezioni dal vivo?

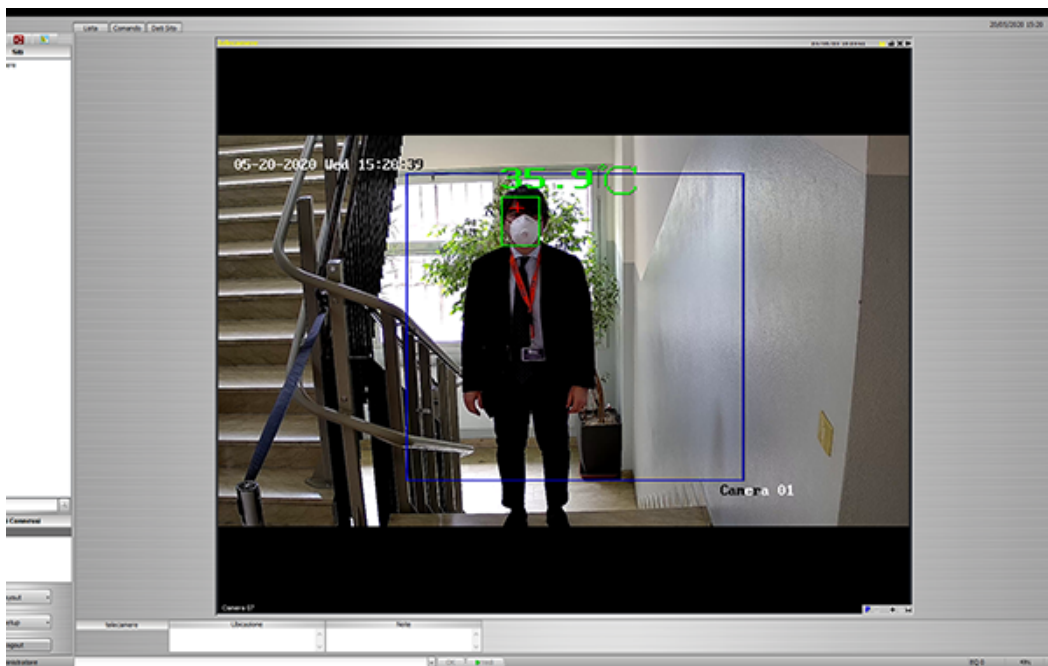


Figura 2 - Il termoscanner misura la temperatura all'ingresso e registra gli ingressi

In Istituto Zaccagnini si è lavorato su questo. Sono stati eseguiti interventi strutturali importanti: nuovi infissi per gestire un miglior ricambio d'aria, un termoscanner all'ingresso che misura la temperatura e traccia gli ingressi, sanificatori biologici che purificano gli ambienti dai batteri. Queste modifiche sarebbero forse bastate, secondo la persuasione che avevamo un po' tutti nel 2020: entro un anno saremmo tornati alle nostre vecchie abitudini e avremmo dimenticato la didattica a distanza.

Convivere con il virus

Nell'autunno del 2020 e nella prima metà del 2021 abbiamo constatato che l'evolversi della pandemia ci avrebbe portato a conseguenze un po' diverse. Bisognava imparare a convivere con il rischio del virus e, nel frattempo, i più attenti hanno notato che le tecnologie utilizzate per la Dad – non differenti da quello che si faceva già fuori dalla scuola, per divertirsi o comunicare con gli amici – erano arrivate per restare.

L'idea che matura in Istituto Zaccagnini è interpretare didattica a distanza e in presenza in un modo nuovo: *“La verità - dice Righetti - è che le due modalità sono complementari, devono coesistere e ciascuna*

delle due rafforza la ragion d'essere dell'altra. Solo così si sommano i punti di forza di entrambe".

La storia della didattica integrata in Istituto Zaccagnini nasce da esigenze concrete. Nella seconda metà del 2020 e del 2021 si succedono *lockdown* mirati, zone rosse e arancioni, ma anche quando è possibile fare didattica in presenza non tutto va liscio. *"Quando abbiamo ripreso le lezioni treni e trasporti pubblici avevano ancora le frequenze ridotte - racconta Righetti - I nostri studenti avevano difficoltà ad arrivare puntuali a scuola: con la diretta streaming potevano seguire le lezioni online mentre erano in viaggio".*

Casi singoli hanno mostrato i vantaggi della didattica integrata: ad esempio, una studentessa ha avuto un problema di salute che l'ha tenuta quattro mesi a casa. Grazie alla piattaforma a distanza, è stata in grado di concludere l'anno con profitto. Specifica Righetti: *"Non parliamo di didattica a distanza tout-court, il nostro obiettivo non è l'università telematica. Le lezioni in presenza restano e sono fondamentali, così come i laboratori".* C'è da ricordare che durante la lezione tutti gli studenti, di persona oppure *online*, possono interagire con domande in tempo reale: chi segue da casa, quindi, non è un mero spettatore passivo.



Figura 3 - Giorgio Righetti, direttore di Istituto Zaccagnini, mostra uno dei grafici creati per gli studenti

La pandemia, peraltro, ha dato il via a una serie di innovazioni che si potrebbero definire "inclusive" e non più solo emergenziali. Dice Righetti: *"Desideriamo che i nostri studenti non perdano nessun corso o alcuna delle esercitazioni in calendario. La nostra priorità è la formazione, a prescindere dai canali scelti per il proprio percorso scolastico. Abbiamo scelto di investire in **un'infrastruttura digitale, tecnologica, innovativa** che dia le fondamenta per una vera scuola integrata, con lezioni in presenza e digitali e dove viene ampliata, sempre a beneficio degli studenti, la gamma di strumentazione oftalmica digitale dei laboratori e degli ambulatori".*

Se l'obiettivo, dunque, è "non perdere l'anno", come si sarebbe detto una volta, ecco il motivo dei tutor online, che seguono l'apprendimento dello studente, chiedendogli in quale materia si sente meno sicuro e quali contenuti vuole approfondire. Nascono le *short lessons*, per ripassare prima degli esami e il materiale didattico in formato elettronico, da studiare e da condividere.

Istituto Zaccagnini sta sperimentando anche tecnologie di realtà virtuale, che potrebbero, per esempio, essere applicate nell'attività di laboratorio. Al momento si tratta ancora di ipotesi, mentre la piattaforma *online* è attiva sia per le lezioni sia per gli *open day*, che l'Istituto organizza periodicamente per far conoscere l'offerta formativa.

Il fatto che, nel 2021, Istituto Zaccagnini abbia aumentato le possibilità di borse di studio per gli studenti in difficoltà economiche è segno di quello che può succedere quando uno scenario negativo – la pandemia – aiuta a immaginare **soluzioni a beneficio di bisogni differenti**.

I vantaggi della didattica integrata

Considerare didattica a distanza e didattica in presenza in modo dicotomico, come ancora per molti accade, è forse figlio di una cultura ancora poco abituata allo stile di vita “sempre connesso” in cui noi tutti siamo immersi. I giovani, soprattutto, sono già abituati a vivere in un mondo in cui non c'è separazione tra *online* e *offline*, in cui si parla tra amici e nel frattempo si usa il telefono per chattare con altri, o per sentire musica insieme o per guardare un video. In questo contesto, la didattica integrata può intendersi come un modo di utilizzare il web per raccogliere, elaborare e condividere informazioni, che vengono trattate, però, a partire da una lezione dal vivo.



Figura 4 - Un esempio di lezione presso la sede milanese di Istituto Zaccagnini

Nelle strategie di apprendimento dell'individuo adulto, così come, ad esempio, nelle esperienze di formazione aziendale, le formule di didattica integrata stanno richiamando molto interesse.

La necessità di considerare coesistenti didattica in presenza e a distanza non è peregrina nella scuola pubblica. Le lezioni dal vivo sono ricominciate per gli istituti di ogni ordine e grado e ci sono già alcuni studenti in quarantena, perché positivi al Covid-19 o contatti stretti di un contagiato. I contagi stanno diminuendo, ma in questi mesi ci sarà sempre la possibilità che alcuni studenti siano costretti a casa e che perdano ore di lezione.

Il vero pregio di una didattica integrata, d'altronde, è il fatto che è un'occasione per potenziare le possibilità didattiche. Il caso di Istituto Zaccagnini mostra che la tecnologia non solo aumenta i canali di fruizione (dal vivo, in digitale in diretta e in digitale in modalità asincrona) ma diversifica la tipologia di formati delle unità didattiche – dall'infografica al messaggio video – e la loro durata – dalle dirette registrate per intero alle lezioni brevi.

Perché una didattica integrata funzioni, però, sono necessarie alcune condizioni. La disponibilità della tecnologia prima di tutto: una buona capacità di banda e un'infrastruttura ridondante, in grado di supportare eventuali disservizi di rete. È necessario che l'insegnante stesso sia preparato, competente nelle tecnologie e abituato a usarle e serve anche una specifica organizzazione delle lezioni, per esempio

con tempi specifici per accogliere le domande degli studenti in aula e di quelli *online*, o con dispositivi affinché chi segue da casa possa visualizzare ciò che fa il docente alla lavagna.

La classica lezione frontale va riorganizzata, a favore di una modalità che tenga presente le più banali esigenze tecniche per garantire la registrazione, ma anche modalità per mantenere alta l'attenzione degli studenti o per puntualizzare i contenuti più complessi.



Figura 5 - Strumenti di ottica sanificati dopo l'utilizzo



Claudia Silivestro

claudia.silivestro@gmail.com

Giornalista, blogger, copywriter, segue progetti di comunicazione e scrive di comunicazione e social media.